

Ritrovarsi, prima o dopo, completamente soli davanti a Dio e alla propria sorte. È ciò che accade a Geremia, nella prima lettura. Ma è anche ciò che accade a Pietro, coinvolto nella scelta di Gesù di andare verso Gerusalemme, laddove egli offrirà interamente la sua vita e abbandonerà – apparentemente – i suoi discepoli al loro destino. L'uno e l'altro reclamano una libertà d'azione che sembra venga loro negata, non perché Dio non tenga conto della libertà di scelta dell'uomo, ma perché solo attraverso la scelta del suo agire e del suo volere, tutte le ostilità del proprio popolo, la ribellione della propria natura e il frantumarsi dei propri progetti ricevono un senso superiore e una sublimazione nella sorte dolorosa e gloriosa che solo Dio può compiere, anche quando tutto il mondo ci fossero ostili. È il momento della dedizione totale: quella che Pietro inizialmente rifiuta e che Geremia denuncia come seduzione e violenza da parte di Dio. In realtà solo l'offrirsi interamente a lui, allontanandosi dalla mentalità circostante (*seconda lettura*), ci fa entrare nell'ottica del Regno di Dio, come Gesù spiega energicamente a Pietro, e ci rende suoi collaboratori. Gesù invita a lasciare da parte ogni cosa e persino ogni persona, se necessario, ma non per disprezzo verso di loro, ma per ritrovare tutto in quella dimensione più vera, che né il trascorrere del tempo, né la morte, possono giammai estinguere. Questo significano le parole: «chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà».



PREGHIERA

Vogliamo anche noi, Gesù, lasciarti trasformare da Te, rinnovando il nostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, sì da poter “compiere ciò che è buono, a lui gradito e perfetto”.

Non per nulla, si può dire, che Tu hai sedotto anche noi proprio per questo.

E anche quando la nostra storia personale e la nostra natura si ribellano, perché sono realtà terrene, la Tua Eternità non smette di chiamarci, anche sui sentieri più ripidi che fanno paura.

Ma Tu, Ti preghiamo, non tener conto delle nostre proteste:

siamo anche noi carne che perisce in fretta
siamo grovigli di sogni che ancor prima si perdono ...

guarda in noi la Tua impronta divina
ricevuta fin dalla nascita

e rafforzata e nutrita dai Tuoi sacramenti,
e prendici ancora per mano e con Te
verremo ancora, perché “Tu solo hai parole
di vita eterna!”. Amen! (GM/30/08/20)

Geremia (20,7-9) Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto violenza e hai prevalso. Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno; ognuno si beffa di me. Quando parlo, devo gridare, devo urlare: «Violenza! Oppressione!». Così la parola del Signore è diventata per me causa di vergogna e di scherno tutto il giorno. Mi dicevo: «Non penserò più a lui, non parlerò più nel suo nome!». Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo.

Romani (12,1-2) Fratelli, vi esorto, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

Vangelo di Matteo (16,21-27) In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».